Entrerà in vigore dal 1° ottobre

Legge approvata per l'urbanistica

Il provvedimento firmato dal Governo è tornato alla Regione - I nuovi standard per le costruzioni e norme per i comuni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 settembre.

Il governo ha approvato, in via definitiva, la legge urbanistica della Regione ligure sulle lottizzazioni. La legge come è prescritto entrerà in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione sul bollettino regionale: sicuramente quindi dal primo di ottobre prossimo.

A questo punto, come ha fatto osservare l'assessore Delio Meoli, ricevendo la comunicazione dell'approvazione romana *«i giochi sono fatti»*. La Regione dispone per la prima volta d'uno strumento urbanistico pratico, severo, ma al tempo stesso che non mortifica l'iniziativa nel settore edile.

Vediamo in che cosa consiste la legge: d'ora in poi, tutti i Comuni che hanno un piano regolatore revisionato e approvato dalla Regione potranno realizzare direttamente, e senza chiedere ulteriori permessi, le loro lottizzazioni. Al contrario, i Comuni che sono privi dello strumento «regolatore» (e sono, circa a questo momento, 87 su 235), hanno un limite di edificabilità, espresso nel parametro degli «standard» edilizi» della 0,03 per cento. Limite che, nelle zone boschive (godono d'una particolare tutela), scende sino allo 0,01 per cento. Inoltre, per questi ultimi casi, è previsto l'iter burocratico dell'approvazione della Regione.

In parole povere, la legge ha un duplice scopo: il primo è quello di limitare, al massimo, l'espansione edilizia in una regione come la Liguria, dove la proliferazione della seconda casa, specie nelle località costiere delle due Riviere, ha ridotto il livello ecologico e paesistico; il secondo è quello di costringere entro limiti programmati e controllati ogni ulteriore sviluppo in questo campo.

La legge privilegia al massimo le amministrazioni comunali «rispettose» che hanno provveduto in tempo e con regolarità a darsi gli strumenti urbanistici adeguati e un piano d'assetto del territorio. Particolari norme poi tutelano i centri storici (all'interno dei quali l'intervento richiede l'approvazione della Regione, e comunque con condizioni

L'assessore Meoli

estremamente limitative) e le zone protette da vincolo artistico.

«Comunque — Meoli ha ribadito un concetto già espresso al momento della presentazione della legge in Consiglio regionale, mesi addietro — *la Regione vuole costringere i Comuni che si sono attardati a non realizzare un piano regolatore, ad adottarlo al più presto. Chi non ha piano regolatore si troverà sempre in maggiori difficoltà, col tempo che passa*».

C'è poi l'aspetto strettamente economico ed imprenditoriale. Con la legge urbanistica già approvata due anni fa al tempo della passata legislatura regionale vengono più posti dei forti limiti a tutta l'attività edilizia nei comuni privi di piano del territorio. Questo ha reso difficile l'attività di investimento e di progettazione degli imprenditori edili che rischiavano di vedersi bloccati a metà i lavori, a causa delle inadempienze del Comune sul cui territorio operavano.

«*Con questa legge* — ha detto Meoli — *c'è la certezza dell'investimento. Certo, non saranno più possibili le grosse speculazioni del passato, ma chi vuole costruire saprà d'ora innanzi che cosa costruire e quanto costruire. Con vantaggio di tutti*».

Sulla base di questa legge, che non dovrebbe presentare gravi problemi di applicazione, dovrà poi decollare nei mesi che seguono la nuova legge sull'assetto del territorio che è allo studio ormai da anni.

p. l.

Machiavelli lascia il posto in Regione

In attesa che sia chiarito lo scandalo di S. Stefano al Mare - Gli subentra la Pedemonte

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 settembre.

(p. l.) **Paolo Machiavelli, 50 anni, ex presidente dell'assemblea regionale della Liguria, ex vicesindaco di Genova, lascerà anche la carica di consigliere regionale (attualmente copriva le mansioni di capogruppo essendo tutti i suoi compagni di partito componenti della giunta o dell'ufficio di presidenza del Consiglio) e si dimetterà da tutte le cariche che attualmente ricopre all'interno del psi.**

La decisione è da mettere in riferimento all'indagine giudiziaria sullo scandalo di S. Stefano a Mare e alla vicenda della «bustarella da cento miliardi» che è già costata a Paolo Machiavelli 48 giorni di carcere ed una denuncia per concussione.

Machiavelli lascerà ogni carica fino a che la magistratura genovese, che sta indagando sul fatto, non avrà completato l'inchiesta e non si sarà svolto e concluso il processo. La notizia, che a Genova non è stata ancora «ufficializzata», ha avuto conferma però oggi pomeriggio da Roma: in una nota della segreteria del psi, viene espresso apprezzamento nei confronti di Machiavelli che avrebbe «anteposto l'interesse del psi a quello personale», mettendo volontariamente il suo mandato e le sue cariche a disposizione della direzione del partito.

Accettando quindi le sue dimissioni, la direzione del psi ha anche aggiunto che la Commissione nazionale d'inchiesta, nominata per il caso, ha raggiunto proprio in questi giorni la certezza dell'innocenza di Paolo Machiavelli.

Al posto di Machiavelli, a Palazzo Doria-Spinola, tornerà a sedere la professoressa Fernanda Pedemonte, prima dei non eletti che nella passata amministrazione aveva ricoperto per cinque anni la carica di assessore all'Igiene e Sanità.

Le dimissioni di Paolo Machiavelli erano nell'aria da qualche giorno: la tensione all'interno del psi, soprattutto a livello regionale, s'era fatta insostenibile. Inoltre i comunisti, che avevano chiesto le dimissioni di Machiavelli fin dal momento del suo arresto, alla fine di aprile, mal sopportavano la sua presenza nelle Commissioni legislative e in Consiglio.

Machiavelli era già stato convinto per la verità, dagli organi del partito, sia locali che nazionali, a rassegnare le dimissioni: la decisione doveva essere resa nota però nei prossimi giorni, senza fraintendimenti, presentandola come una decisione personale dell'uomo politico. Invece l'estromissione del leader socialista dal Consiglio regionale è stata accelerata da un'intervista del segretario nazionale del psi, Craxi.

Ancora polemiche dopo la strage a Imperia

"Requiem,, per i cani uccisi ora si azzannano i cinofili

I cuccioli superstiti all'operazione "ruspa" hanno trovato rifugio a Ventimiglia e presso privati - Accuse fra dirigenti dell'Enpa - Una replica alla nota del Comune

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 settembre.

La vicenda, terribile, dei cani trucidati a Imperia, volge alla fine. Quelli scampati all'eccidio ad opera delle ruspe, che fecero piazza pulita del rifugio di Luciana Marvaldi, alla foce dell'Impero, hanno trovato una sistemazione, fra ieri ed oggi in un canile di Ventimiglia o presso privati (fra i quali il dottor Pellazza). Ne restano adesso una quindicina, i più terrorizzati della strage, che non si lasciano catturare. Soltanto la Marvaldi riesce ad avvicinarli ed a nutrirli. Anche per questi soggetti però ci sarà un asilo: lo ha promesso l'Enpa di Sanremo. Naturalmente la strage avrà le sue ripercussioni, nelle aule giudiziarie dopo le denunce contro il sindaco di Imperia Giuseppe Vassallo. Ma per il momento, la preoccupazione maggiore è di sistemare gli amici dell'uomo, in maniera decorosa.

Terminata la «rissa» per i cani, sono ora gli uomini che si sbranano tra loro, con accuse e controaccuse: denunce o minacce di denunce. Da Genova l'ex ispettore regionale Enpa, Mario Vozza, afferma che il suo successore, Vincenzo Nocera, non ha seguito, con sufficiente attenzione, la pratica dei canili abusivi di Imperia: «*Aveva preso con il comune adeguatamente il problema Vincenzo Nocera, non ha più dato corso*».

Questo pomeriggio Nocera ha ribattuto: «*Premesso che ognuno di noi dell'Enpa lavora disinteressatamente a favore degli animali perché non percepiamo alcuna retribuzione per quanto facciamo volontariamente, devo respingere le accuse di Vozza. Egli è stato ispettore per cinque anni e non ha risolto il problema che pure esisteva. Io sono stato nominato ispettore da soli quattro mesi ed in questo breve periodo di tempo mi sono trovato alle prese con i problemi dell'intero arco ligure. Sto lavorando per ricostituire la sezione Enpa di Imperia che proprio Nocera aveva sciolto: se qualcuno passerà i limiti non esiterò a presentare denuncia*».

Lo stesso ispettore Nocera, con i presidenti Enpa di Savona, Bussi, e di Sanremo, Nicoletti, ha oggi firmato un comunicato che polemizza col documento diramato dal comune sulla vicenda.

«*Al fine di evitare distorsioni e inesattezze sull'accaduto increscioso di Imperia, vitali i fatti, si comunica: l'Enpa non è stato assolutamente avvertito, così come altre associazioni zoofile, che nella notte fra sabato e domenica sarebbe avvenuta la distruzione del canile abusivo della signorina Marvaldi, con l'abbattimento degli animali e che ciò non era minimamente prevedibile, stanti gli accordi, i contatti e gli interventi che l'Enpa aveva, con altre associazioni, stabilito con il comune di Imperia;*

«*Il Comune ha comunque agito nella sua piena autonomia in modo tuttavia contrastante con la prassi e il buon senso, poiché violando la legge per la distruzione di un canile abusivo. Serva ad esempio la distruzione di un canile di Roma testé attuata dove gli animali erano stati messi a disposizione delle associazioni zoofile per evitarne la soppressione nei termini e nei modi di legge. L'Enpa non può quindi essere ritenuto responsabile di un gesto inconsulto e imprevedibile commesso da pubblici amministratori*».

«*Per quanto riguarda l'aspetto giuridico, da alcuni giorni guardie zoofile volontarie dell'ente di Savona stanno svolgendo relative indagini di polizia giudiziaria al fine di determinare oltreché lo svolgimento dei fatti anche i diretti responsabili. Al termine dell'indagine, sulla quale nulla si può rivelare essendo coperta da segreto istruttorio, verrà inviata alla stessa guardie circostanziata denuncia alla procura della Repubblica e pretura di Imperia.*

«*Da parte degli incaricati dell'Enpa di Sanremo è iniziata l'operazione di recupero dei cani ancora sfuggiti che secondo il desiderio della signorina Marvaldi sono e saranno inviati presso un canile esistente a Ventimiglia dove saranno a disposizione di eventuali zoofili che ne chiedessero la custodia.*

«*Si sottolinea infine che l'ente per la protezione degli animali, pur essendo ente di Stato, non riceve dallo stesso sovvenzioni, né è dotato, sempre per mancanza di fondi, di personale e di guardie zoofile stipendiate. Ogni intervento viene quindi svolto in forma di volontariato sia da parte dei soci che dei dirigenti*».

Bruno Viano

L'ing. Nicoletti (a sinistra) discute con Luciana Marvaldi per il ritiro dei cani

RISTORANTE
"IL BAGATTO,,
SANREMO
Via Matuzzi 145 - Tel. 85.500
Specialità
Paella Valenciana
Cacciagione
Piatti della cucina ligure
Aria condizionata
Chiuso il giovedì

CAPANNONI PREFABBRICATI
ISOLATI TERMICAMENTE
RIMESSAGGIO
CARAVAN ASSISTENZA
dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18.
Per rimessaggio fuori orario telefonare per appuntamento
0182/85.113 - 83.725
AZZINI FRANCESCO - Via Strada di Conna 10 - Andora (SV)

IMPORTANTE SOCIETA'
COMMERCIALE
settore TECNO-SANITARIO ricerca
autista - fattorino
Età massima 40 anni, patente D, residente preferibilmente Ventimiglia.
Manoscrivere:
« Publikompass 429 — 10100 Torino ».

Sono stati presi di mira ieri una pettinatrice e un mobiliere

Savona: colpi di pistola contro 2 negozi sono teppisti, o è opera del "racket,,?

Hanno sparato alla vetrina del locale di Anna Goretti, in via Genova - Panico tra le clienti della parrucchiera - L'altro esercizio preso di mira è in via Cavour - Non sono stati trovati i proiettili - Indaga la squadra giudiziaria dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Savona, 3 settembre.

(s.ch.) *A Savona c'è una banda di teppisti che si diverte a sparare contro le vetrine dei negozi, o, peggio, si cerca di instaurare un racket? Tutto ha preso avvio da due misteriosi episodi avvenuti a Valloria e in via Cavour.*

Anna Goretti, 25 anni, via Stalingrado 88-2, titolare di un negozio di pettinatrice in via Genova è rosso, stava lavorando con l'asciugacapelli inserito, allorquando il rumore — racconta — ho sentito un forte colpo. Subito ho pensato a una grossa ai capelli, poi mi sono resa conto che si trattava di altro, probabilmente uno sparo».

C'è stato un pò di trambusto fra le clienti, Anna Goretti è uscita di corsa, proprio in tempo per vedere una «Vespa» scura, senza targa, allontanarsi di fretta verso Savona centro: «Non mi sono accorta se ci fosse solo il conducente o anche un passeggero». Dice una delle clienti: «Lo sparo si è udito distintamente. Subito ci siamo spaventate, poi è tornata la calma».

Il foro sul vetro ha i contorni precisi, netti, ma non ha bucato la tenda interna. Sono intervenuti gli agenti della squadra mobile, la scientifica, gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri. «E' strano che il proiettile non abbia forato anche la tenda, ma quando c'è uno sparo è sempre difficile ricostruire come sia andata. Forse si tratta di una pistola calibro 22», ha detto uno degli inquirenti.

La ricerca dei bossoli è stata inutile. Anna Goretti afferma in modo categorico di non avere nemici: «Mio subito un furto due anni fa, ma niente di strano. Per il resto la mia vita è normalissima, non ho ricevuto minacce di alcun genere. Non capisco chi possa avere interesse a spaventarmi.

Il secondo episodio, nel tardo pomeriggio, in un negozio di mobili di via Cavour. Anche in questo caso loro precisano, ma per terra niente che possa far pensare a un colpo di pistola . E' così che la polizia ha pensato a un'altra possibilità: i fori possono essere stati provocati da una biglia di ferro, lanciata da una fionda o da un fucile ad aria compressa.

Comunque sia, i due episodi sono inquietanti. Non si esclude infatti l'ipotesi che qualcuno voglia creare un clima di paura tra i commercianti, per fornire poi la protezione e instaurare un racket. Molto dipenderà dai prossimi giorni: se fatti come questi si ripeteranno, nonostante l'intervento di polizia e carabinieri, sarà lì che non ci troviamo di fronte a semplici bravate. Ma anche se così fosse, si tratterebbe pur sempre di gesti di estrema pericolosità. Per questo le indagini sono particolarmente attive nei due quartieri interessati.

Un carabiniere mostra il foro del proiettile nella vetrina della parrucchiera (Ferrando)

Nessun contrasto tra Sutour e Giunta

Savona, 3 settembre.

(r.s.) L'avv. Stefano Carrara Sutour, in relazione all'articolo «*Dimissionario assessore. Sessanta milioni per una perizia. Polemica a Savona*», pubblicato su *La Stampa - Cronache della Liguria* il 31 agosto, in cui si dava notizia delle sue dimissioni dalla giunta e dal consiglio provinciale, ci scrive: «*E' assolutamente contrario a verità che siano insorti contrasti politici o di altro carattere a livello di giunta; contrario nel modo più categorico tali insinuazioni.*

«*Ma fatto presente al Presidente* — aggiunge Carrara Sutour — *le mie precarie condizioni di salute per ovviare alla mia necessaria assenza e non prevedo negativamente sull'attività della Giunta. Ogni altra illazione è infondata*», concludo l'esponente del pci e «*arbitraria*» sono le voci riportate nell'articolo.

Ventimiglia: oggi assemblea Mecaplast

Ventimiglia, 3 settembre.

(t. m.) Un'assemblea dei frontalieri occupati a Monaco presso l'azienda Mecaplast si svolgerà domani alle 15, nel municipio di Ventimiglia. La relazione introduttiva sarà svolta dal delegato sindacale della fabbrica, Imperio Spinella. All'ordine del giorno la mancata risposta da parte della direzione dell'azienda alla richiesta del pagamento di tutte le giornate festive.

La disgrazia a Pietrabruna, la vittima era di Badalucco

Un caposquadra dell'Enel fulminato da una scarica di quindicimila volts

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 settembre.

(b. v.) Claudio Vento, 28 anni, caposquadra all'Enel, è morto questa mattina, folgorato da una scarica elettrica mentre lavorava a Pietrabruna.

Il giovane non era sposato; viveva con i genitori a Badalucco, in via Ugo Secondo 63. Il padre, Giovanni Battista, è

Claudio Vento

dipendente della ditta edilizia Bianchi, ad Arma di Taggia.

Claudio Vento, stamane, si era recato da Imperia a Pietrabruna con una squadra di operai. Doveva eseguire opere di manutenzione ad una linea di alta tensione; Vento dirigeva i lavori.

Verso le 11,30 il giovane ha messo la mano su una maniglia di trasmissione dell'energia elettrica: una manovra abituale, che aveva già eseguito altre volte senza nessuna conseguenza. E' stato investito da una potentissima scarica (15 mila volt) che lo ha folgorato. Il caposquadra è stramazzato al suolo. I suoi compagni di lavoro si sono subito accorti della disgrazia. Lo hanno soccorso, hanno chiamato un'autoambulanza che lo ha trasportato all'ospedale. Per Claudio Vento, però, non c'era nulla da fare.

Carabinieri e magistratura stanno indagando sulle cause della disgrazia, al momento poco spiegabile. La manovra compiuta da Vento era assolutamente regolare; la maniglia da cui è partita la scarica mortale doveva essere sicura.

Forse l'incidente è stato provocato dalla rottura di un filo che correva in cima al palo attorno a cui stava lavorando la squadra di Vento e che è venuto a contatto con la manopola, provocando la scarica.

L'inquinamento era un "fenomeno passeggero"

Non ci sono più colibatteri nell'acquedotto di Loano

Loano, 3 settembre.

(g. m.) **La previsioni dell'assessore alla Sanità del comune di Loano, dottor Arturo Germano, che aveva detto «*il fenomeno dell'inquinamento scomparirà probabilmente entro 24-48 ore*», si sono avverate. L'esito degli esami batteriologici di undici campioni di acqua potabile prelevati dal civico acquedotto ieri, 2 settembre, conferma che i colibatteri sono scomparsi.**

L'annuncio è stato dato stamane, dall'ufficiale sanitario dottor Rinaldo Ghini, che ha fornito l'elenco dei locali e delle zone in cui si è proceduto ai prelievi per inviare i campioni all'ufficio d'igiene e profilassi di Savona: località Lorè, piazza centrale; via Aurelia, bar Oliveto; via Genova, bar Min; Regione Olivetto, casa privata; via Petrarca, negozio di alimentari e bar Leo; via Aurelia, bar Lilly e bar Roma; piazza Palestro, fontana pubblica; corso Roma, bar Berto; impianto di sollevamento centrale.

Anche stamane sono stati effettuati altri prelievi in zone diverse per mantenere sotto controllo la situazione che nei giorni scorsi aveva fatto risultare dieci colibatteri per litro. Analisi verranno eseguite giornalmente per alcuni giorni e continuerà anche la disinfezione dell'acqua immessa nella rete di distribuzione.

Questi provvedimenti sono stati adottati dal dottor Ghini che ha detto: «*Fin dal 1973 ho segnalato alle autorità sanitarie la precarietà della situazione igienica connessa ai rifornimenti idrici della città. Ritengo però che l'inquinamento verificatosi nel mese di agosto sia dovuto a situazioni del tutto eccezionali*».

«*Non dobbiamo dimenticare* — afferma il dottor Ghini — *che le fognature di Toirano, pur essendo munite di depuratore, scaricano nel torrente Varatella ove sono stati riscontrati i pozzi dell'acquedotto. Non è escluso che, con il torrente in secca, qualche residuo organico sia arrivato fino alla falda idrica. Sarebbe opportuno accelerare l'allacciamento delle fognature di Toirano con quelle di Borghetto Santo Spirito*».

La spilla sparisce col "medico,, che cura il cuore con preghiere

«*Deponga la spilla sull'altare e preghi. Adesso preghi intensamente. Il suo mal di cuore sparirà*»... La signora milanese — Matilde Maggi, 86 anni, in vacanza a Sanremo — ha chiuso gli occhi ed ha pregato, ma quando è uscita dalla meditazione si è trovata senza il gioiello (settecentomila) e con il solito cuore alloticato...

Il «medico» era un uomo sui quarant'anni, come ha raccontato la signora, elegante, occhiali d'oro, gentilissimo. Si erano incontrati in piazza Colombo. Il truffatore, forse ipnotizzatore, ha chiesto informazioni alla signora Matilde, poi l'ha invitata a prendere un the. «*Vedo che lei ha disturbi cardiaci: ho un rimedio sicuro*» le aveva detto.

L'anziana villeggiante si era schermita: «*Non è il caso*». E quello: «*Basta andare un momento in chiesa. Lei crede, vero, signora? E' un sistema di cura antico, ma infallibile*».

La «Madonna degli Angeli» era lì a due passi e la signora si è fatta convincere: «*Mi ha fatto mettere la spilla sull'altare e mi ha invitato alla preghiera. Ho chiuso gli occhi... per concentrarmi. Quando li ho riaperti ero scomparso, con la spilla, il denaro della borsa, ventimila: per poco un colpo non mi veniva davvero*».

m. r.

ECONOMICI

SUCCHIO [illegible]

VENDO [illegible]

boutique
Loano
via Aurelia 362
tel. (019) 667.108

ULTIMI GIORNI
continua l'eccezionale vendita sino ad esaurimento di tutta la merce estiva ed invernale
causa ripristino totale negozio

CAPRICORNO 1 e 2
un posto per vivere.
A Bergeggi, nel verde,
di fronte al mare,
abbiamo due case per le vacanze
telefonateci 019/744375 e 744493

Polemica a Ceriana

Funghi vietati ai turisti è una "guerra,,

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 3 settembre.

Questa notte qualcuno armato di calce e pennello, ha imbrattato con slogan la strada che unisce Sanremo a Ceriana. Diverse scritte, tutte contro il sindaco del centro dell'entroterra, erano visibili ancora verso le nove di stamane. Poi le ruote delle auto in transito hanno cancellato tutto. Sull'asfalto si leggeva: «Sindaco Rebaudo, i funghi sono di tutti»; «Non vogliamo che i nostri boschi diventino tanti lager».

Nella riviera di Ponente è esplosa la «guerra dei funghi», come testimoniano le scritte sull'asfalto. Cercare funghi rappresenta sempre più una fonte di facile guadagno. Stamane, sul mercato di Sanremo, il prezzo oscillava tra le dieci e le dodimila lire al chilo.

In alcune regioni, da tempo, sono stati varati regolamenti di salvaguardia e zone di riserva a vantaggio dei residenti. Nel Ponente figure il primo «disco rosso» alla ricerca indiscriminata dei funghi, è stato azionato dal sindaco di Ceriana, Giovambattista Rebaudo. Alla fine di luglio ha emesso un'ordinanza con cui vieta a turisti, villeggianti e persone di passaggio, la raccolta di funghi nei boschi di proprietà del Comune. In tutto il paese ha fatto affiggere avvisi con relativo regolamento. Vi si legge: «Primo: è fatto assoluto divieto raccogliere funghi con qualsiasi attrezzo, bastone, zappetta ed altro; secondo: durante la raccolta è vietato sollevare zolle, calpestare i prati, prendere fiori; terzo: ogni persona che intende entrare nei boschi deve munirsi del regolare tesserino di autorizzazione, rilasciato dal Comune, del costo di cinquemila lire l'anno; quarto: il tesserino deve essere esibito a chiunque lo richieda per un riscontro; quinto: i residenti sono esenti da tasse; sesto: tutta la zona di proprietà del Comune sarà delimitata da paline e cartelli. Chi sarà scoperto senza tesserino — ammonisce il manifesto — sarà immediatamente denunciato come prescrive la legge. I tesserini si possono acquistare presso il municipio e le rivendite di tabacchi di Ceriana».

Il sindaco Rebaudo, per fare rispettare l'ordinanza, ha anche creato uno speciale corpo di «vigilanza». Sono dei volontari, che, a turno, ispezionano i boschi alla caccia di cercatori «di frodo» dei funghi.

L'iniziativa di Rebaudo, se ha trovato unanimi consensi a Ceriana, ha sollevato un mare di proteste tra i non residenti.

Rebaudo, però continua nella sua strada. Le accuse, le critiche, le scritte non lo impensieriscono. «Prima di tutto — dice — devo tutelare gli interessi dei miei concittadini».

Il problema di fondo, però rimane. E' giusto vietare la raccolta dei funghi? Il presidente della Coldiretti di Genova, Edmondo Ferrero, consigliere regionale, per mettere un po' d'ordine in materia si è fatto promotore di una proposta di legge. «Per non vietare ai cittadini la facoltà di godere dei beni della natura e, nello stesso tempo, conservare il sistema ecologico del terreno — dice Ferrero — mi sembra opportuno varare una regolamentazione. I punti essenziali della mia proposta sono: non più di due chili di funghi a persona, punitività al cittadino di impedire la raccolta nei suoi fondi con la semplice apposizione di cartelli, obbligo di pulire sommariamente i funghi al momento della raccolta, divieto assoluto di usare rastrelli o altri mezzi meccanici, divieto di effettuare la raccolta durante la notte e di danneggiare la flora».

Del problema si sta interessando anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Rum. Per il momento l'esponente del pci non si è ancora pronunciato sul da farsi, ma ha dato incarico a funzionari del suo ufficio di svolgere accurate indagini.

Roberto Basso

Dal genio civile

Primo "sì" per il Roja ad Imperia

Imperia, 3 settembre.

(b.v.) I quattro sindaci di Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo Ligure ieri si sono recati a Genova per sollecitare la pratica concernente il rifornimento idrico dei loro comuni.

La «missione», secondo quanto ha riferito il dottor Sagnato, sindaco di Diano Marina, è stata positiva. Gli amministratori, infatti, hanno ottenuto dal servizio idrografico del Genio civile parere favorevole per la concessione al Consorzio dei quattro comuni di 800 litri d'acqua al secondo da prelevare dal fiume Roja. La pratica dovrà ancora passare alla direzione generale delle acque, a Roma, e al Consiglio superiore dell'acqua, ma si spera che, con il parere positivo di ieri, le difficoltà più grosse siano superate.

Particolarmente soddisfatto il sindaco Sagnato. «Entro un anno — dice — si potrebbe passare alla fase esecutiva di questo progetto che potrebbe soddisfare, a medio termine, il fabbisogno idrico delle nostre città. A lungo termine — conclude —, la soluzione definitiva dovrebbe giungere dall'attuazione del progetto "Grande Tanaro" che potrà fornire acqua abbondante a tutto il comprensorio imperiese».

Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo stanno ora studiando la possibilità di una convenzione con Sanremo per ottenere la vendita dell'acqua non utilizzata da tale comune che è già allacciato al Roja: la conduttura per portare l'acqua da Sanremo all'imperiese potrebbe successivamente essere innestata all'acquedotto che dovrà essere costruito.

Parlano i tecnici dell'Imperia, Sanremese e Savona

Tre squadre in "controluce,,

Primi derby, amichevoli ma non troppo. Le società sfruttano l'interesse e l'attesa del pubblico per fare quattrini, anche se certi confronti sarebbe meglio lasciarli al campionato. Così la Sanremese, a corto di preparazione, viene sconfitta sia dal Savona sia dall'Imperia.

Gli «ex» in campo sono molti. Robbiano ha dato giocatori a tutti: alla Sanremese (Mosca, Corbellini e Budicin), all'Imperia (Landini e Bosca), all'Omegna (Panucci), all'Acqui (Orcino e Martinello). Poi l'ex commissario straordinario del Savona ha pensato anche alla sua squadra, acquistando, per lo più, lontano da casa.

Dopo amichevoli e «Coppa Italia» si possono tirare le prime somme, anche se solo in modo indicativo. Tra due settimane si inizierà il campionato di serie D. E' la verifica decisiva.

Abbiamo rivolto tre domande a Chico Hanset, allenatore dell'Imperia, Gigi Bodi, trainer della Sanremese, Bruno Agosti, direttore sportivo del Savona.

1) Chi ha tratto i maggiori profitti dalla campagna di compravendita?
2) Come giudica Imperia, Sanremese e Savona?
3) Chi vincerà il campionato?

Gigi Bodi (Sanremese)

1) L'Omegna, e subito dopo la Sanremese. I piemontesi hanno acquistato Trevisani, una mezzala dalle caratteristiche simili a quella di Mosca, Gobetti e Panucci. Basti pensare a quante volte Vittorio, che nella sua categoria è goleador senza rivali. Questi tre elementi, inseriti in un meccanismo che funzionava già a memoria, rafforzano ulteriormente la squadra di Diego Zanetti. La Sanremese, nonostante i risultati, ha già dimostrato sul campo, in concreto, quanto siano validi i suoi acquisti. La sconfitte non fanno testo, perché abbiamo nelle gambe meno preparazione degli altri.

2) Il Savona è nettamente più forte dell'Imperia, non ci sono dubbi. E' quadrato in difesa, ben disposto a centrocampo, anche se ha qualche problema in avanti. Se saprà sistemare l'attacco, potrà dire la sua. Pratica un gioco meno appariscente ma più concreto di quello dei nerazzurri. Credo che l'Imperia non riuscirà a superare la crisi invernale perché mi sembra troppo «leggera». Ed è durante l'inverno che si vince il campionato. Contro di noi, sul piano atletico è calata in modo notevole.

3) Il mio pronostico è per Omegna, Savona, Sanremese e Derthona. Lascerei fuori l'Imperia. L'Omegna era già forte l'anno scorso, figuriamoci adesso. I suoi anziani hanno parti un anno in più, e questo a lungo andare potrebbe costituire un handicap. La Sanremese si è rinforzata molto e ha quindi bisogno di un più lungo periodo di rodaggio. Nel girone di ritorno avrebbe un calendario favorevole e potremo approfittarne.

Chico Hanset (Imperia)

1) Difficile a dirsi. L'Omegna ha comperato tre elementi molto validi, capaci proprio quei ruoli in cui si era dimostrata più vulnerabile. L'anno scorso arrivò allo spareggio oggi si presenta al via con le carte in regola per vincere. La Sanremese ha fatto una campagna acquisti che definirei strateferica, comperando il meglio disponibile sulla piazza. Tutti i pezzi pregiati del mercato sono finiti a disposizione di Bodi. Non ho ancora visto il Savona, e non posso quindi giudicarlo. Conosco molti nuovi biancoblu, come Incalza, Puce, Grillo, oltre ovviamente a Geremia e Gerzano, e mi sembrano tutti validi. L'Imperia è cambiato per sei undicesimi, ma ha mutato soprattutto mentalità. Abbiamo giocatori d'esperienza come Pacciani, Sassi, Landini, ma anche tanti giovani interessanti. L'età media dei nostri giocatori è di 25 anni. Amendola promette bene ed è solo ventenne.

2) Potenzialmente la Sanremese è le più attrezzata. Dispone di 17-18 elementi che qualsiasi allenatore di serie D vorrebbe avere, in qualche ruolo e coperta addirittura due giocatori. Essendo una squadra nuova avrà comunque da risolvere problemi di amalgama. Per quanto riguarda l'Imperia, meglio essere prudenti. Contro la Sanremese mi è piaciuta, anche se l'autonomia non è ancora di 90 minuti.

3) Come si fa a sapere? L'Omegna è arrivata seconda l'anno scorso e deve giocarsi il tutto per tutto. Alle sue spalle metterei un quartetto formato da Savona, Sanremese, Imperia e Derthona. Lungo il campionato vedremo chi ha più energie da spendere. Un torneo come il nostro è troppo lungo e incerto per fare pronostici già di questi tempi.

Bruno Agosti (Savona)

1) Il Savona. Abbiamo acquistato giovani che possono essere valorizzati, tutti professionisti. Facciamo quattro allenamenti la settimana, e vogliamo avere a disposizione l'intera rosa. Anche gli altri si sono mossi bene, ma non con questi criteri che definirei «professionistici». Pensate a un elemento del 58 come Tusi, che ha già giocato in serie B, a ragazzi validi come Martines e lo stesso Russi. A mio giudizio ci manca solo un difensore d'esperienza, che sappia tenere a posto la difesa. Abbiamo già preso contatto con una società di serie B per un attaccante giovane e promettente, che però acquisteremo a ottobre e solo se saremo veramente convinti che il suo ingaggio è indispensabile. Geremia e Grillo i gol li hanno sempre fatti.

2) La Sanremese è una bella squadra, dispone di ottime individualità, ma non le mancano grossi difetti. Ad esempio, mi sembra molto debole nell'estremo difensore. Contro l'Imperia ha giocato in modo disordinato, troppo sbilanciata in avanti. Secondo me si può battere. L'Imperia si è espressa bene per mezz'ora, poi è calata. Evidentemente gli elementi meno giovani non hanno nelle gambe, per ora, il ritmo dei novanta minuti. Nel Savona credo molto, lo reputo compagine scattante e concreta.

3) La vittoria in un campionato dipenda dalla coincidenza di molti fattori, non ultimi la fortuna e gli arbitri. Il programma del Savona è quello di puntare al primo posto, perché la città e il pubblico lo meritano. Non conosco l'Omegna, ma so che è forte. Anche la Sanremese ha le carte in regola per puntare al primo posto.

La squadra dei ragazzi sanremesi è stata eliminata dalla finalissima

La Carlin's mette alle corde la Torpedo ma poi deve cedere con i "calci piazzati,,

Sanremo, 3 settembre.

Tribuna d'onore affollatissima per le semifinali del «Carlina's 75» a Sanremo. A nobilitare la fase finale della manifestazione c'è Italo Allodi, supervisore tecnico della Federazione calcio, accompagnato dal selezionatore della nazionale juniores Acconcia, dal presidente del settore giovanile della Figc Binelli e da altri personaggi del mondo del calcio come Mialic e Bodi, oltre a moltissimi osservatori giunti a Sanremo a «spiare» i giovani messi in mostra dalle varie squadre.

Torpedo Mosca e Carlina's Boys si giocano l'accesso alla finalissima nella prima partita della serata. Nelle vesti di favoritissimi sono i sovietici, mentre la squadra sanremese, una delle sorprendenti protagoniste della prima parte del torneo, affida alla volontà ed all'agonismo le sue speranze di spuntarla.

I giovani nerazzurri allenati da Neuhoff però, sembrano accusare più del solito il timore reverenziale nei confronti dell'avversario ed iniziano tentennando e pasticciando, soprattutto in difesa. La Torpedo, più utilitaristica che mai, passa subito in vantaggio dopo tre minuti di gioco con la mezz'ala Glushakov, che sfrutta abilmente un errore collettivo dei difensori matuziani. La Carlin's accusa il colpo e subisce a lungo la pressione dei sovietici che però riescono ad arrivare vicini alla segnatura solo in un'occasione: al 19' quando il terzino Kriachko entra in area, salta un difensore e costringe il portiere Zappa al più difficile intervento della serata, con una splendida deviazione in tuffo.

Solo nel finale del tempo la Carlin's riesce ad affacciarsi nell'area sovietica, dove però i difensori della Torpedo fanno buona guardia. Il tempo si chiude sull'1 a 0 in favore della Torpedo.

Nella ripresa la Carlin's appare trasformata e, sostenuta a gran voce dal pubblico, mette alle corde la squadra moscovita. Due volte, al 10' con Palatroni che costringe il portiere russo a una splendida deviazione oltre la traversa, e al 18' con un gran tiro di Rummo, i nerazzurri sono vicini al gol, che arriva al 21' con un gran tiro di Palatroni che riprende una corta respinta del portiere sovietico. E' l'1 a 1: il «miracolo» della Carlin's Boys sembra continuare. I tempi regolamentari finiscono in parità e per decidere quale sarà la squadra finalista si va ai rigori.

La Carlin's segna i primi quattro con Bonelli, D'Agnano, Raimondo e Pilotto, mentre i sovietici ne sbagliano uno con Shuanolov. Sembra fatta per la squadra sanremese, ma Palatroni, sul 4 a 3 a favore della Carlin's, per troppa precipitazione sbaglia il rigore che avrebbe potuto proiettare la Carlin's in finale. E' un errore decisivo. Si continua a oltranza sui rigori fino a che una squadra non sbaglia. La Torpedo segna subito con Merenkov, ma la Carlin's sbaglia con Rummo il suo rigore e vede così sfumare una qualificazione quasi certa.

In finale va la Torpedo, che domani sera si batterà per la conquista del trofeo. Alla Carlin's resta il grande rimpianto di aver buttato al vento l'irripetibile occasione di giocare la finale.

Bruno Monticone

Carlin's Boys: Zappa; Ilardo, Franco; Poppa, Calmanglia, Bonelli; Romano, Raimondo, Damiano, Palatroni, Bonelli.

Torpedo Mosca: Chanov; Kriachko, Zmeiev; Belashevili, Samokevich, Bali, Rokhacine, Merenkov, Mashin, Glushakov Khrisanov.

Arbitro: Robotti.

Anche la Juve in finalissima

La Juventus è la seconda squadra finalista del Torneo di Sanremo: ha battuto il Milan per 2-0, con una rete di Capuzzo al 18' del primo tempo, raddoppiando al 13' della ripresa con Della Monica. Nella ripresa è stato espulso il terzino bianconero Zoroan.

Milan: Anselmi; De Luca, Grassi; Minno, Minoia, Barresi; Gaudino, Monassi, Valentinuzzi, Finardello, Baviscini.

Allenatore: Zagatti.

Juventus: Marchesi; Boccaria, Zoroan; Berti, Gola, Serena; Lonzano, Della Monica, Capuzzo, Saporito, Schincaglia.

Allenatore: Viola.

Arbitro: Chiesa di Genova.

ASSUNZIONE DI PERSONALE

LA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA

indice concorsi per:

— due posti per mansioni di geometra;

— un posto per mansioni di disegnatore;

— un posto per mansioni di tecnico progettista di impianti di condizionamento ed elettrici;

— otto posti per mansioni di steno-dattilo e/o mansioni amministrative;

— quattro posti per mansioni di perforazione e registrazione di nastri magnetici e/o mansioni amministrative.

I bandi di concorso e i moduli di domanda possono essere ritirati presso il Servizio del Personale e tutte le Filiali della Cassa di Risparmio.

Termine ultimo per la presentazione delle domande: 30 SETTEMBRE 1976.

Casino Municipale Sanremo

ROOF GARDEN

SABATO 4 SETTEMBRE 1976

FRED BONGUSTO

★

SABATO 11 SETTEMBRE 1976

PINO CARUSO

★

Tutte le sere:

Danze - Attrazioni Internazionali

Prenotazioni Tel. 79.901

LASET ANTIFURTI

PREVENTIVO GRATUITO PER LA LIGURIA

Laboratorio elettronico

Impianti antifurto civili e industriali

SANREMO - VIA GIOBERTI, 3 - ☎ (0184) 86.587

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE

ricerca per provincia IMPERIA SAVONA

agenti in esclusiva

introdotti nel settore commercio riscaldamento - idrico - sanitario - accessori.

Manoscrivere dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 430 — 10100 Torino».

Gli abitanti: "Non siamo a Seveso ma quasi"

Casanova di Varazze: si respira un'aria che "uccide i pomodori,,

(Dal nostro corrispondente)

Varazze, 3 settembre.

(s.ch.) «Non siamo come a Seveso, però anche da noi i pomodori muoiono, c'è una cappa di nebbia artificiale, si respirano fumi maleodoranti. Una situazione pericolosa sotto il profilo igienico e umano», dice Gerolamo Carletto, presidente del consiglio di frazione di Casanova. Il problema dell'inquinamento atmosferico, assieme a tanti altri, sarà dibattuto domani sera, alle 21, nel corso di un'assemblea che si terrà sulla piazza di Casanova, presenti il sindaco Basso e la giunta.

Cosa chiederà, al sindaco, la gente di Casanova? Risponde Gerolamo Carletto.

1) *Inquinamento* - «I rifiuti solidi di Varazze e Cogoleto vengono scaricati in località Ramognine, assieme alle polveri velenifiche di una piccola industria di Arenzano. Si tratta di residui di produzioni plastiche che, a contatto con fuoco, sviluppano un'enorme quantità di fumo maleodorante». *Sempre a Ramognine vengono portati i rifiuti della conceria Rocca.* «Nei periodi di inversione termica, quando ci sono correnti discensionali, una nebbia velenifica pesa sulla frazione. Siamo costretti a restare chiusi in casa per non respirare aria viziata».

Questo non è un problema che riguarda soltanto Casanova. «Spesso il fumo raggiunge la stessa Varazze. Lo avvertono persino i pescatori in mare».

Per costruire un inceneritore occorrono centinaia di milioni. Quali rimedi immediati suggerisce la gente di Casanova? «I rifiuti anziché incendiati potrebbero essere sotterrati, come si fa ormai in molte città. Un tempo il materiale di scarto veniva scaricato in un vallone, che oggi è ormai pieno. Occorre scavare in un luogo adatto e poi coprire l'immondizia. La spesa sarà anche elevata, ma sostenibile da parte del Comune».

2) *Piano regolatore* - «L'ufficio tecnico comunale non è ancora in grado di fornirci la carta dettagliata della nostra zona. Dello strumento urbanistico conosciamo solo le idee di massima, che abbiamo già bocciato. A Casanova il piano regolatore prevede insediamento residenziale solo in due località ben precise, la prima nella parte alta e la seconda più in basso. E' un concetto che rifiutiamo».

Qualcuno vi accusa di fare il gioco degli speculatori. «Noi contestiamo solo i principi a cui il piano è ispirato. Vogliamo un'edilizia distribuita e non concentrata in due soli agglomerati.

«Tutta l'urbanistica moderna marcia in questo senso. E poi non è giusto favorire solo alcuni proprietari, impedendo per sempre a famiglie del posto, che magari hanno affrontato mille sacrifici, di costruirsi una casetta».

3) *Acqua* - «Alcuni mesi or sono, quando non si era ancora iniziata la costruzione della nuova vasca, avevamo suggerito al comune di installarla in un'altra posizione, più in alto, in modo che potesse servire anche Canavelle e anche altra località. Non ci hanno ascoltato. E' vero che il precedente progetto era già pronto, ma non c'era ancora l'appalto. Casanova ha atteso dieci anni, poteva aspettare ancora tre mesi, ma avere un lavoro funzionale».

4) *Scuole* - *Il consiglio di frazione chiede l'istituzione di un corso di scuola media, l'eliminazione dei doppi turni, l'utilizzazione dell'asilo e della scuola materna con priorità agli abitanti della frazione.*

Gerolamo Carletto

Taccuino del lettore

GENOVA

SUBRA: Il pinocchio.
ARISTON: L'ultimo uomo della terra.
ASTOR: Malia.
AUGUSTEO: I sopravvissuti delle Ande.
ELISEO: Paperino e i... nel Far West.
GIOIELLO: Una vedova con tanta voglia in corpo.
GRATACIELO: Una in fuga dalli 35.
LUX: Napoli violenta.
MARGHERITA: Giovannino.
NUOVO PALAZZO: Paperino e C nel Far West.
OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono.
ORFEO: I giorni contati dello sceriffo.
RITZ: Sesso a Greenwich Village.
ROSOLI: Io t'amo, noi non pure.
SMERALDO: Per chi suona la campana.
UNIVERSALE: I quattro dell'Ave Maria.
VERDI: Orca, l'ultimo mostruoso.
ARENZANO - ITALIA: Gambit.
RAPALLO - GRIFONE: Napoli violenta.
ITALIA: La piccola avventura di Tom Jones.
ALGESTES: Grizzly, l'orso che uccide.
SANTA MARGHERITA L. - CENTRAL: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MIGNON: Soldato blu.
LUX: Sandokan, prima seconda.
CAMOGLI - ODEON: L'uomo che volle farsi re.
BECCO - ANNA: L'interprete.
CHIAVARI - ASTOR: La professoressa di scienze naturali.
CENTRALE: Mandingo.
SESTRI LEVANTE - ODEON: La spada di Ramiro.
CENTRALE: Mandingo.
LAVAGNA - CANTERO: I ragazzi proviniani.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Sesso blues.
CRISTOFORO - ALL'APERTO: Rappresentazioni.

SAVONA

DIANA: Napoli violenta.
ELDORADO: Una in fuga dalli 35.
FIAMMA: Africa express.
ASTOR: La casa dalle finestre che ridono.
OLIMPIA: Vulkan gorfa.
JOLLY: Quella sporca, sporca estate.
LUX: L'isola nel cuore del mondo.
SALESIANI: L'inferno di cristallo.
TIVOLI: Il segreto di Filadelfia.
SMERALDO: Per chi suona la campana.
ALBENGA - ASTOR: Cuccia al maestro.
GIARDINO: Tutto nel cuore e in...
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Fanny Lelaidy.
DORIA ESTIVO: Battaglie di pugni.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Riedi.
MARCONI ESTIVO: Zorro.
ALTARE - VALLECHIARA: Appuntamento al Piaro.
CAIRO - SOCIALE: Scandalo.
CRISTALLO: Il medico e la studentessa.
DELLA ROSA: Che stangata ragazzi.
GALILEANO - SCORPIONE: Il poliziotto e l'ippopota.
CARCARE - ITALIA: Il conte di Montecristo.
CERIALE - ODEON: Quo Vadis.
FERRANIA - ENAL: Il clandestino si ribella.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Ragazzi di Roma violenta.
GODINA: Se mi arrabbio spacco tutto.
ARENA: Il gattopardo.
IDEAL: L'arancia meccanica.
LOANO - PERLA: My fair lady.
LOANESE: Giovannino.
STELLA: Il profeta del gol.
GIARDINO: Vendo a mezzo compagnia.
MILLESIMO - ITALIA: Sandokan prima parte.
PIAN: Quo Vadis.
SPOTORNO - ARISTON: Frau Marlene.
ASTRO: Sentieri e Dalila.
VADO - AMBRA: Camp. 7 legge (commissario).
VADO - ITALIA: Una di mista le tre.
VARAZZE - ILLIRO: Genio di regalia.
SAPAZZE
ZUCCO ESTIVO: Per le contrade verde.

IMPERIA

ASSARI: Quelli della calibro 38.
CENTRALE: Come una rosa al naso.
AMBRA: Una Magnum speciale per Ispettore Salice.
AURORA: Operazione Siegfried.
CINESE: Caldo labbro.
DIANO MARINA - PERGOLA: La prima, due contanti, un pollo.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il comune senso del pudore.
CAPPUCCINI: Blu!!.
ARISTON: Novecento.
ARISTON PITZ: Io t'amo, noi non pure.
ARISTON GIARDINO: Per chi suona la campana.
CENTRALE: Potere Payson.
CRISTOFORO: Paperino e compagni nel Far West.
LUCCO: L'Italia s'è rotta.
SUPERCINEMA: Napoli violenta.
LUX: La cosa.
ASTRA: La carovana violenta.
MILLESIMO: Quello sotto nudo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Contratti matrimoniali.
CERRI: Baby killer.
AVA: Lisbeth - CORALLO: Il boss in piazza.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: Centrale, via Cecchi 17; Foce, via San Lorenzo 107; Brignole 3, Vincenzo 90; Martinetti, via Roma 74; Sampierdarena, via Cornigliano 29; Monumento, via Monumento 94; Del Carmine, via Pollera 20; Chiappella, via Milano 60; S. Nicolò, corso Firenze 57; Nervi, via Barabino 31; Del Ricoscio via Monteverde 14; Cavanna, via P. Soprano 11; Brignole, via XX Settembre 1; Bassi, via Interiano 3; Cesana, viale Canepa 22; Molassi, corso Magenta 17; Calosi, via P. Della Cella 7a; Del Lido, via Guerrazzi 2.

S. Martino Borgoratti: Cadighiara, via Pontevecchio 49; S. Rocco, via Borgoratti 119. S. Francesco Mercati: Martinetti, via Serravalle 1; Imperiale, via Domenico 10; Martinetti, Piazza Giusti 29; Popolare, largo Eserito 20a; Marassi, via Canevari 27a. Sestri Ponente: Capurro, via Cagliero 9c; Storia, via Del Ponte.

SERVIZIO NOTTURNO — Precetto, via Balbi 31; Ghersi, corso Buenos Aires 74; Europa, corso Europa 87c; Oregina, via Napoli 127. Aperte di notte anche le farmacie delle delegazioni.

Via Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 223; Bottero, via Siffanti 7; Quinto Nervi: Amoretti, via Gianelli 73; Nervi, via Cadorna 20; Gallo, piazza Pistarino 10; Campori, via Oberdan 67; S. Ilario, via Cappellini 56.

Sampierdarena — Croce d'oro, via Felice 7; Della Ferrera, via Buranello 1bu; Popolare Sociale, via Cantore 36.

Sestri — Mattina tutte le farmacie. Pomeriggio: Popolare, via C. Micoletti 78; Centrale, via Sestri 186.

Pra Voltri: Zitti, via don Verità 20.

CAPALBO — Monteggero, via della Libertà; Internazionale, piazzale Partigiani (aperta le 14,30).

S. MARGHERITA — Penisola, via Pozzino.

CAMOGLI — Amore, via Repubblica.

CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri Liberazione.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

LEVANTO — Bandecchi, via Alighieri.

SAVONA — Alla Fortezza, via Paleocapa 3; Cameraz, via Monsignor 46; Vezzaro, via L. Corsi 42.

ALBENGA — Pesce via Medaglie d'oro; Garbino, in frazione Leca.

FINALE LIGURE — Comunale, via Garibaldi; Marinai.

PIETRA LIGURE — Ioli, via Garibaldi.

SPOTORNO — Ramelli piazza Calcinara.

NOLI — Marenco, corso Italia.

BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Matteotti.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

LOANO — Comunale, via Doria.

DIANO MARINA — Lingueglietta, corso Roma 83.

BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 124.

VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

IMPERIA — Capocetta, piazza Dante. Notturno, corso Garibaldi.

OROSCOPO DEL GIORNO

I nati tra il 23 agosto e il 22 settembre nascono forti. Sono forti lavoratori e orientati al risparmio, ma questo non gli impedisce di essere divertenti. Soprattutto la tradizione di famiglia li porta ad essere sicuri e robusti. Esercitano un fascino universale sugli altri. Vivranno a lungo e in buona salute.

NUOVA FORD FIESTA E' NATA UNA FORTE RIVALE il 4-9-76 alla

Concessionaria Ford - Corso Mazzini n. 193 Sanremo - Tel. 77.555

Ford

FORD FIESTA. E' NATA UNA FORTE RIVALE

MOSTRE D'ARTE

Alla galleria «S. Geroiamo», di Milleimmi, espone il pittore Giuseppe Mazzullo, siciliano, che vanta a favore il fatto di una sensibilità artistica maturata nello stesso ambiente della campagna isolata e arretrata ed esprimerà pulsioni comunque solo dal 1961 dopo aver fatto